

IL DEGRADO DI CATANIA MENO CHIACCHIERE E PIÙ PROGETTI

primo piano

**Commercianti
sulle
barricate!**

legale

**Publicato
bando Disegni+2
5 milioni di euro
per le pmi**

fiscale

**Crediti superiori
a 15 mila euro
chiarimenti
sul visto
di conformità**

focus

**Sacchetti non
biodegradabili
vietati
attenzione
all'acquisto**

editoriale



in questo numero
17 ottobre 2014

E SE FOSSE VERO? GLI ANNUNCI DI RENZI STAVOLTA CONVINCONO

- Pag. **3** *affari cittadini*
Catania, una economia da inventare
- Pag. **4** *primo piano*
Commercianti sulle barricate!
- Pag. **5** *sistema bancario*
Anticipazione crediti costi e funzionamento
- Pag. **6** *area legale*
**Bando Disegni +2
5 milioni di euro alle Pmi**
- Pag. **7** *area fiscale*
Visto di conformità per crediti superiori a 15.000 euro
- Pag. **8** *focus*
Sacchetti non biodegradabili vietato metterli in commercio
- Pag. **9** *50&più Enasco*
Pensioni, verifica dei redditi da parte dell'Inps

“ **Prevedere tre anni a contributi zero per le nuove assunzioni ed escludere dall'Irap i costi del lavoro costituisce un salto ideologico. Non resta che sperare che la nuova ricetta economica venga recepita anche a Palermo** ”

Le ultime dichiarazioni di Renzi, che a breve dovrebbero divenire parte integrante del documento economico in approvazione al Consiglio dei ministri, mi hanno positivamente sorpreso. È vero, come dirà qualcuno, sono semplici dichiarazioni; è vero anche che non è chiaro da dove verranno le risorse necessarie, anche se è presumibile che ci si attesterà su un deficit al 2,9% anche per il 2015, invece del 2,2% programmato, ma resta tuttavia chiaro che il prevedere tre anni a contributi zero per le nuove assunzioni ed escludere dall'I-RAP i costi del lavoro costituisce un vero e proprio salto ideologico nell'evoluzione del pensiero renziano.

Per la prima volta lo sviluppo delle imprese diventa, anche a livello governativo, un momento fondamentale per la crescita del paese. Per la prima volta, ci sembra, si stia scegliendo la strada maestra dello sviluppo, rinunciando a iniziative che, seppure apprezzabili, sembravano il più delle volte mirate a conquistare questa o quella fascia elettorale, vedasi l'abolizione dell'IMU di berlusconiana memoria o gli 80 euro del nuovo Renzi!

Questa volta no, sembrerebbe che finalmente, almeno a Roma, si sia compreso che il lavoro, quello vero, lo creano solo le

imprese e che nessuno mai verrà ad investire in un Paese in cui i carichi fiscali non solo sono fra i più pesanti del mondo, ma addirittura vanno a colpire non solo i redditi ma anche parte dei costi!

Sperare, ora, che la nuova ricetta economica venga recepita anche a Palermo vi sembra troppo? Io continuo a sperare, nonostante tutto, in un ravvedimento del governo Crocetta, in una svolta che torni a puntare sulle imprese e non invece su interventi di tipo assistenzialistico che tanti danni hanno prodotto in Sicilia.

Fino ad oggi abbiamo visto molto poco, se si escludono gli interventi dell'IRFIS, sulla cui legittimità ci permettiamo di avere ancora qualche dubbio, e l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti garantiti dai Confidi che arrivano con ritardi epocali e con tagli inaccettabili (siamo ancora in attesa del pagamento delle annualità 2009/10/11/12/13)!

Il futuro sarà migliore? Non so dare certezze, per ora mi limito ad attendere, con una certa ansia, per vedere se Renzi manterrà le promesse. Però dando ascolto al cuore, devo dire... sono ottimista!

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a

"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 17 ottobre 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media

V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Catania, una economia da inventare

“

Dalla rielezione del sindaco Bianco ci si aspettava molto, e invece nulla si è mosso. Basta chiacchiere: dal Porto all'Università, di progetti su cui puntare ce ne sono tanti

”

di Woodstock

Sono passati molti mesi dalla rielezione del sindaco Bianco e senza voler dare giudizi affrettati credo sia arrivato il tempo di alcune riflessioni su una amministrazione che per molti versi appare evidentemente inadeguata, ovviamente con le dovute eccezioni.

Mi aspettavo molto dalla nuova giunta comunale, mi aspettavo una nuova primavera, un ritorno a quel primo mandato, di tanti anni fa, in cui il sindaco Bianco seppe dare, indiscutibilmente, il meglio di sé. Mi aspettavo molti fiori, molte inaugurazioni, ma anche la rinascita di un clima di speranza che in quegli anni caratterizzarono la nostra città.

Purtroppo, almeno fino ad oggi, ben poco si è visto: qualche visita di alto livello, qualche annuncio ad effetto, qualche grossa sciocchezza, diciamo, come quella del tondo Gioeni, ma nella sostanza poco o nulla di veramente nuovo, di creativo. Sempre che non si voglia far credere che il chiudere al traffico un lungomare, alla domenica, lo sia! Catania oggi assomiglia sempre di più ad una signora di una certa età che cerca, disperatamente, di nascondere l'avanzata, inesorabile, del tempo, con belletti di vario genere. Ma il tempo avanza e non lo si può fermare con stratagemmi vari, bisogna invece coglierne il senso profondo, sposando il gusto del nuovo, cercando di guidarlo e non di subirlo.



Eppure nel programma elettorale di questa amministrazione non mancano gli spunti positivi e anche la Confcommercio catanese non ha fatto mancare proposte mirate alla ripresa reale dell'economia cittadina, e non solo. Oggi però non è più tempo di attese: **Catania non è più polo crocieristico**, si sono perse decine e decine di attracchi di navi che portavano turisti e ricchezza, tanto che forse oggi più d'uno comincia a rimpiangere il tanto vituperato presidente dell'autorità portuale Castiglione!

Catania non ha fatto un solo passo verso l'annunciata **creazione di un campus universitario** da collocarsi in una delle strutture ospedaliere dismesse, eppure credo sia chiaro a tutti quali vantaggi culturali ed economici porterebbe una tale realizzazione. È sufficiente vedere cosa sono diventate Salamanca, Cracovia o Perugia grazie ai loro

corsi estivi e non, per capire quale indotto turistico si potrebbe creare. Eppure nulla si è mosso in questa direzione, non ci risulta che l'argomento sia stato almeno affrontato con il Rettore, senza la cui convinta partecipazione, ovviamente l'idea non può avere alcuna speranza di successo.

Catania **non ha affrontato il problema delle aree dismesse del vecchio mercato ortofrutticolo**, o meglio lo ha affrontato in modo che mi limito a definire bizzarro, inserendo cioè in quella che resta una delle aree più strategiche della città e dove sono stati "gettati" milioni di euro (non dalla Giunta Bianco per dovere di cronaca) per realizzare una nuova struttura, il campo Rom, con il risultato di avere la città invasa da questuanti di professione!

Basta risalire la domenica la via Etnea, partendo dal Municipio, per assistere alla vergognosa parata di donne con bambini in tenera età, sedute sul marciapiede, secondo un preciso, scientifico, piano di richiesta di elemosina, il tutto senza che nessuno, tantomeno i servizi sociali, abbiano alcunché da obiettare.

Catania non ha un parco cittadino, esclusa la villa Bellini, un polmone verde dove portare i bambini e dove correre senza paura in bici, visto che di bici oggi tanto si parla, eppure le aree, se soltanto si volesse, non mancherebbero, basterebbe guardare alle zone di Cibali e limitrofe a Viale Rapisardi. Come si vede, c'è tanto, tanto lavoro da fare, basterebbe volerlo, invece di...

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Commercianti sulle barricate!

“

Si continua a sottovalutare la crisi del settore e a non avere una strategia. Dopo la protesta dei giorni scorsi a Catania, appare chiara la necessità di restare uniti e lottare insieme

”



di Pietro Agen

I fatti di questi giorni che hanno visto gli imprenditori scendere in strada per protestare contro chiusure al traffico e rotatorie varie, sono un segnale preciso che sarebbe estremamente pericoloso non prendere in considerazione. A prescindere dal, fortunatamente, unico episodio di violenza, episodio, come giustamente evidenziato dal questore di Catania, frutto di reciproche provocazioni, e che resta, comunque, un atto da condannare con assoluta fermezza, si evidenzia il fatto che **una intera categoria, storicamente lontana dalle proteste di piazza**, manifesta chiari segni di sofferenza e di nervosismo di cui non ricordiamo, storicamente, precedenti. Già nella manifestazione nazionale a Roma, le decine di migliaia di piccoli e medi imprenditori avevano gridato a gran voce la propria rabbia, il proprio desiderio di essere ascoltati e considerati. **Dopo di allora il silenzio**, nessuna risposta seria è venuta. Per questo, forse, qualcuno ha creduto che fosse subentrata la rassegnazione, ed invece no: sono bastati alcuni episodi per accendere la protesta, per ridare forza a quel malcontento profondo che da anni ormai serpeggia nelle categorie imprenditoriali. Il fatto che questo sia avvenuto sotto le bandiere di Confcommercio Catania, contraddice, in modo clamoroso la tesi o forse la speranza di alcuni che ipotizzavano una fase di caduta di



rappresentatività delle organizzazioni di categoria. Nel momento del bisogno, delle difficoltà vere, torna forte la necessità di stare insieme, **di trovare nel nome di Confcommercio il collante necessario** per lottare contro una situazione che si va facendo ogni giorno più difficile. È una crisi per molti versi nuova, iniziata sull'onda della crisi finanziaria statunitense, ampliata poi, soprattutto nel nostro paese, con uno straordinario, imprevedibile e forse imprevedibile calo dei consumi. È una crisi strana, dove calano i consumi ma aumentano i risparmi, dove è venuta meno la tradizionale sicurezza, tutta italiana, del mattone, dove ci si preoccupa del futuro dei propri figli e nipoti, dove è caduta, clamorosamente, la fiducia nelle istituzioni. È una crisi anomala a cui tutti noi rispondiamo più sulla base di sensazioni epidermiche che di ra-

gionamenti razionali. In una situazione che sta diventando, giorno dopo giorno, sempre più esplosiva è necessario mantenere la calma, tutti, a cominciare dalle istituzioni locali che devono aprirsi al confronto, dimenticare il muro contro muro, tutti devono, per dirlo con una parola, imparare ad ascoltare prima di parlare!

Noi non pretendiamo di avere soluzioni miracolistiche ma pensiamo che almeno due verbi debbano essere coniugati in questa situazione, se si ha a cuore il domani della nostra terra: **progettare e condividere!** A tutti piacerebbe che domani si creassero migliaia di nuovi posti di lavoro, che gli stipendi aumentassero d'incanto, ma non sarà, purtroppo, così. Dobbiamo rimboccarci le maniche e progettare insieme il nostro futuro, senza corse in avanti e soprattutto senza pensare di essere portatori di verità assolute.

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

di Marco Granata



Con sempre maggiore frequenza sentiamo parlare di forme tecniche quali gli anticipi dei crediti. A causa della crisi l'imprenditore è costretto a incassare il credito vantato con maggiore dilazione

dall'invio della fattura. Sebbene questo non sia da un punto di vista contabile l'optimum, le valutazioni connesse all'attività imprenditoriale spingono il commerciante o l'artigiano ad autorizzare queste dilazioni. Per far fronte a ciò gli istituti di credito hanno forme specifiche quali gli anticipi nelle loro varie forme con le quali anticipano all'azienda l'importo che esse vantano in fattura. È una soluzione dedicata a qualsiasi tipo di impresa, grazie alla quale l'imprenditore potrà contare tempestivamente sulla liquidità che gli spetta al fine di poter gestire la cassa dell'impresa in maniera più ordinata e con meno apprensioni.

Ma quando è possibile l'anticipo delle fatture? Tutte quelle volte che un'azienda concede delle dilazioni di pagamento senza avere effetti cambiari da scontare né tantomeno delle ricevute bancarie all'incasso. L'anticipo fatture quindi può esserci solo dopo **l'accordo tra le due parti in fatto di pagamento fatture.**

Lo smobilizzo crediti può configurarsi come anticipo di portafoglio o come anticipo su fatture. Con l'anticipo di portafoglio la banca permette a coloro che sono in attesa di riscuotere delle somme certe a scadenza, di ottenerne subito l'accredito con un tasso di smobilizzo inferiore rispetto al fido in conto corrente bancario. Con l'anticipo su fatture viene concesso un anticipo (generalmente tra il 70 e l'80% della fattura) su importi dovuti come da fatture emesse o contratti tra imprese. L'operazione di anticipazione su crediti, fatture e ordini commerciali è analoga all'apertura di credito, dalla quale si differenzia per la presenza di documenti riferibili a rapporti commerciali che il cliente è tenuto ad esibire a fronte delle singole richieste di anticipazione. In tal modo il cliente consegue l'anticipata "monetizzazione" di un proprio credito verso un terzo, con il cui incasso - derivante da apposito mandato del cliente o da cessione del credito da parte di questi - la banca ottiene il rimborso delle somme anticipate al cliente, con obbligo legale da parte di quest'ultimo di adempiere ove manchi il pagamento del terzo.

Lo sconto è anch'esso una forma di smobilizzo del credito, ma diverso dall'anticipo. Il creditore riceve subito l'importo delle cambiali senza attendere la loro scadenza col trasferimento alla Banca di queste. Contemporaneamente una somma pari al valore facciale degli effetti detratto lo "sconto" (che dipende da tasso, dal tempo residuo alla scadenza delle cambiali, ecc) viene

Anticipazione crediti costi e funzionamento

“

L'anticipo delle fatture è possibile quando un'azienda concede dilazioni di pagamento senza effetti cambiari da scontare

”



accreditata sul conto corrente dell'impresa. La Banca, alla scadenza delle cambiali le incasserà, e sarà rimborsato così il prestito alla impresa. Trattasi di cessione salvo buon fine (s.b.f.), poiché, in caso di mancato pagamento dei titoli, la Banca potrà sempre rivalersi sul cedente allo sconto. Generalmente, per gli istituti bancari la cessione dei crediti risulta meno rischiosa rispetto alla concessione di un fido in conto corrente, in quanto avviene solo "pro-solvendo" (ovvero è il cliente chiamato a rispondere di eventuali inadempimenti di crediti ceduti). Ma è anche vero che, in quelle forme tecniche dove l'impresa deve presentare la fattura, l'istituto bancario nella gestione delle singole presentazioni che di solito di volta in volta vengono autorizzate, le banche adottano di norma particolare attenzione a determinati parametri, quali ad esempio: se un cliente presenta fatture o effetti sullo stesso cliente si ha la classica concentrazione di rischio che va valutata attentamente, ad ogni presentazione; oppure se un cliente è uso presentare ricevute o fatture nelle quali è presente un debitore che periodicamente fa insoluti. Qualunque esse siano (anticipi su fatture, ricevute bancarie salvo buon fine, ecc) esse rappresentano sempre delle forme speciali di finanziamento a cui corrisponde sempre un tasso di interesse che poi è il guadagno della banca.

Per l'anticipo fatture la banca apre un fido specifico che in questo caso prende il nome i **"castelletto anticipi su fatture"**. Qualora il cliente abbia necessità di utilizzare l'anticipazione (contestualmente alla presentazione della distinta o in un momento successivo), la somma viene adde-

bitata su di un conto anticipi e trasferita sul conto corrente ordinario, sul quale periodicamente vengono addebitati i relativi interessi. Si tratta di un'operazione molto conveniente per la banca in quanto, gli interessi sono validi per tutto l'importo esistente. Per il cliente è sicuramente un'operazione più costosa rispetto alle altre. Se, invece, il cliente non chiede di utilizzare le somme risultanti dai documenti presentati, l'accredito sul conto corrente ordinario avviene solo aggiornato al 01/07/2014 in seguito alla maturazione delle relative scadenze e non vengono contabilizzati interessi addebito del cliente.

Nelle ricevute bancarie S.b.f. l'importo dell'anticipo è accreditato in C/C con valuta di pochi giorni successiva alla scadenza media delle cambiali trasferite. Così facendo, quando in cui il correntista preleva la somma per le sue necessità, si ha uno "scoperto di valuta" sul suo contola cui maturazione di interessi a debito è l'interesse e il costo della operazione. Nel S.b.f. con disponibilità immediata l'importo degli effetti viene accreditato subito, al netto delle commissioni ma con valuta pari allascadenza "media" degli effetti presentati. Significa che il cliente paga interessi passivi (scoperto di valuta) in relazione all'importo che utilizza.

Il contratto di anticipazione su crediti, fatture e ordini commerciali in ogni caso, deve essere utilizzato dal Cliente entro il limite di fido complessivamente accordato dalla Banca. Pertanto, la Banca può rifiutare di eseguire le operazioni disposte dal Cliente che comportino il superamento del limite di fido suddetto e l'eventuale esecuzione di tali operazioni non comporta la concessione di un aumento del credito al Cliente, neppure per l'importo delle operazioni eseguite. La presenza di un saldo debitore superiore al limite dell'affidamento concesso sul conto identifica uno "sconfinamento", che può determinarsi anche solo "per valuta", anche se il saldo contabile risulti a credito.

Qualora nel corso di un trimestre solare si determini uno "sconfinamento", anche transitoriamente, vengono applicati interessi debitori calcolati al tasso previsto per utilizzi oltre i limiti del fido concesso, anche per valuta.

area legale

Publicato il bando Disegni +2 5 milioni di euro alle Pmi

“

Agevolazioni destinate a micro, piccole e medie imprese, per il supporto a progetti di valorizzazione di un disegno/modello. Form online a partire dal 6 novembre

”



di Chiara Corsaro

Il nuovo bando denominato “Disegni+2” pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con Unioncamere, intende sostenere la capacità innovativa e competitiva delle PMI, attraverso la concessione di un contributo in conto capitale destinato **all'implementazione dello sfruttamento economico di disegni e modelli industriale e/o commerciali.**

Il soggetto gestore delle agevolazioni è Unioncamere che, attraverso strutture in house, curerà tutti gli adempimenti tecnico amministrativi inerenti alla valutazione e successiva erogazione dell'incentivo per o progetti che verranno accolti.

I beneficiari sono individuati in **tutte le PMI che abbiano sede legale nel territorio italiano**, regolarmente iscritte presso il Registro delle imprese ed operanti in tutti i settori ad esclusione delle imprese del settore della pesca e acquacoltura, produzione primaria di prodotti agricoli, restano altresì esclusi quei progetti che afferiscono all'esportazione verso paesi terzi e quelli che abbiano come scopo di favorire i prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Le risorse disponibili ammontano a 5 milioni di euro e sono destinate alla realizzazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione economica di un disegno o modello, secondo la definizione contenuta all'art. 31 d.lgs. 10 febbraio 2005. A tale proposito, ai sensi della richiamata normativa, viene definito come modello o disegno “quell'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte, quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale ovvero dei materiali del prodotto stesso ovvero del suo ornamento, a condizione che siano nuovi e abbiano carattere individuale”.

Ai fini del bando occorre dunque che il progetto riguardi **la valorizzazione di un disegno o modello**, come sopra descritti,



già registrati presso l'ufficio marchi e brevetti della Camera di Commercio di appartenenza e di cui l'azienda richiedente sia titolare.

L'agevolazione viene concessa a rendicontazione sottoforma di contributo in conto capitale con un'intensità pari all'80% delle spese ammissibili. Si considerano ammissibili le spese inerenti a **l'acquisizione dei servizi specialistici esterni relativi alla fase di produzione** (ricerca e utilizzo di nuovi materiali, realizzazione di prototipi e stampe, consulenza tecnica e legale relativa alla catena di produzione, consulenza marketing), **servizi specialistici esterni relativi alla fase di commercializzazione** (consulenza sulla valutazione tecnico economica e analisi di mercato, consulenza legale per la stesura di accordi aventi ad oggetto la cessione della titolarità o licenza dell'utilizzo del disegno o modello, consulenza legale per la stesura di eventuali accordi di segretezza).

I limiti del contributo saranno comunque pari a un massimo di € 65.000,00 per le spese di consulenza nella fase di produzione e di € 15.000,00 per le spese di consulenza nella fase di commercializza-

zione.

Per accedere alle agevolazioni occorrerà compilare il form online, disponibile sul sito www.disegni+2.it, a partire dal 6 novembre 2014 ed entro i successivi 10 giorni dall'attribuzione del numero di protocollo (che verrà attribuito a seguito di compilazione del form) inviare la domanda in PDF, redatta secondo gli allegati del bando, a mezzo pec del legale rappresentante

dell'azienda o di un suo procuratore speciale all'indirizzo disignipiu2@legalmail.it. Le risorse verranno assegnate secondo una procedura valutativa a sportello **sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.** La valutazione dei progetti verrà effettuata secondo i seguenti criteri: **credibilità della strategia** di valorizzazione economica del disegno o modello, rispondenza dei servizi di consulenza richiesti rispetto al piano di valorizzazione economica, coerenza tra il profilo dei fornitori di consulenza e natura dei servizi tecnici richiesti, congruità dei costi dei servizi rispetto alla natura dei servizi stessi. L'istruttoria dovrà concludersi **entro il novantesimo giorno** dalla data di assegnazione del protocollo, con un provvedimento che potrà essere di diniego di concessione dell'agevolazione o di accoglimento. In quest'ultimo caso, l'erogazione avverrà a seguito di positiva valutazione della documentazione attinente alle spese sostenute, accertata sulla base delle fatture quietanzate.

È possibile richiedere anche **un'anticipazione nella misura massima del 50%** del contributo ammesso, previa presentazione da parte dell'azienda di apposita fidejussione bancaria.

Crediti superiori a 15.000 euro Chiarimenti sul visto di conformità

“

L'Agenzia delle Entrate ha precisato gli adempimenti a cui sono tenuti i professionisti legittimati ad apporre il visto reso obbligatorio dalla Legge di Stabilità 2014

”



di **Caterina Cannata**

La Legge di Stabilità 2014 ha esteso l'obbligo del visto di conformità sulle dichiarazioni (già previsto per la compensazione dei crediti iva) anche

per i crediti relativi alle imposte sui redditi e relative addizionali, alle ritenute alla fonte, alle imposte sostitutive e all'Irap superiori a 15 mila euro.

L'intento del legislatore è quello di **contrastare fenomeni di abuso e frode derivanti dalla compensazione di crediti fiscali inesistenti**.

Il visto di conformità deve essere apposto sulle singole dichiarazioni dalle quali emergono i crediti fiscali che saranno oggetto di compensazione.

L'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 28/E del 25 settembre 2014 ha fornito importanti chiarimenti in merito a questo nuovo obbligo, specificando gli obblighi a cui sono sottoposti i professionisti che intendono apporre il visto di conformità.

In primo luogo l'Agenzia elenca **i soggetti che sono legittimati ad apporre il visto:**

- I responsabili dell'assistenza fiscale dei Caf-impresе.
- I responsabili dell'assistenza fiscale dei Caf-dipendenti solo per le dichiarazioni dei soggetti per i quali già svolgono l'attività di assistenza fiscale.
- Gli iscritti negli albi dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili
- Gli iscritti negli albi dei consulenti del lavoro.
- Gli iscritti al 30 settembre 1993 nei ruoli dei periti ed esperti tenuti dalle Camere di Commercio per la sub-categoria tributi.

Per poter apporre il visto di conformità tali intermediari devono presentare una comunicazione alla Direzione regionale competente in base al proprio domicilio fiscale. In tale comunicazione dovranno esser inseriti i dati anagrafici, i requisiti professionali, il codice fiscale e la partita iva; il domicilio ed il luogo dove viene esercitata l'attività professionale; la denominazione o ragione sociale e i dati

anagrafici dei soci e dei componenti il consiglio di amministrazione delle società di servizi delle quali intende avvalersi il professionista per lo svolgimento dell'assistenza fiscale indicando specificatamente le attività da affidare alle stesse.

A tale comunicazione, che deve essere consegnata a mano, o mediante raccomandata A/R, o tramite PEC, è necessario allegare: polizza assicurativa, fotocopia di un documento di identità, dichiarazione di assenza di provvedimenti di sospensione dell'ordine di appartenenza, dichiarazione di sussistenza dei requisiti.

Il professionista che intende apporre il visto di conformità deve essere abilitato alla trasmissione telematica delle dichiarazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Nella circolare si ricorda che i professionisti possono rilasciare il visto di conformità se le dichiarazioni e le scritture contabili sono state predisposte e tenute dallo stesso professionista che appone il visto.

L'Agenzia precisa però che qualora le scritture contabili siano tenute da un soggetto che non può apporre il visto di conformità, il contribuente può rivolgersi ad un Caf-impresе o ad un professionista abilitato all'apposizione del visto esibendo la documentazione necessaria per consentire la verifica della conformità dei dati esposti o da esporre nella dichiarazione.

Relativamente alla **polizza assicurativa** che devono possedere gli intermediari, questa deve essere congrua a garantire il completo risarcimento ai contribuenti dell'eventuale danno arrecato.

Nella circolare si chiarisce che i controlli non richiedono una valutazione di merito, ma solo il controllo formale delle dichiarazioni; ciò per evitare errori materiali e di calcolo nella determinazione degli imponibili, delle imposte e delle ritenute.

Quindi **i controlli necessari per rilasciare il visto di conformità** saranno:

- Verifica della regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili.



- Verifica della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle scritture contabili e alla relativa documentazione.

Per i **crediti di importo superiore a 15 mila euro evidenziati in Unico 2014**, il visto di conformità è in versione light. Per le dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, infatti, i controlli sono limitati agli elementi da cui scaturisce direttamente il credito (ad esempio, duplicazioni di versamento, errato versamento di ritenute, crediti d'imposta, imposte sostitutive, eccedenze dell'anno precedente) e, per quanto riguarda la documentazione contabile, ai documenti di importo superiore al 10% dell'ammontare complessivo dei componenti negativi.

Nell'ultimo paragrafo della circolare, infine, si chiarisce che il limite dei 15.000 euro, superato il quale scatta l'obbligo dell'apposizione del visto di conformità, riguarda solo la compensazione orizzontale dei crediti e non la compensazione verticale.

Sacchetti non biodegradabili vietati attenzione al momento dell'acquisto

“

Dal 21 agosto 2014 sono entrate in vigore le sanzioni per la commercializzazione dei sacchetti di plastica monouso per l'asporto merci non biodegradabili e compostabili. Ecco cosa bisogna sapere

”

di Nuccio Sapuppo

Dal 21 agosto 2014, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 116/2014 di conversione del Dl 91/2014, sono entrate in vigore le sanzioni per la commercializzazione dei sacchetti di plastica monouso per l'asporto merci non biodegradabili e compostabili.

Pertanto, gli esercenti che fanno uso di sacchetti di plastica devono oggi accertarsi della loro conformità alle norme di legge già al momento dell'acquisto dal fornitore per evitare di incorrere in sanzioni. A questo proposito, si può richiedere al proprio fornitore il rilascio della dichiarazione di conformità.

È altresì consentita la commercializzazione di sacchetti realizzati in carta, in tessuti di fibre naturali, in fibre di poliammide e in materiali diversi dalla plastica.

Per quanto riguarda i sacchi monouso biodegradabili e compostabili la norma armonizzata UNI EN 13432:2002 ("Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione - Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi"), indica i criteri di valutazione dei materiali stabilendo le tempistiche e indicando i criteri richiesti per determinare la compostabilità di un imballaggio.

Come riconoscere il sacchetto conforme alle norme?

È opportuno che chi commercializza tali sacchetti si accerti della conformità degli stessi alle norme di legge già al momento dell'acquisto da parte del fornitore.

Pertanto, raccomandiamo alle aziende che dovessero avere necessità di ordinare sacchetti, di fare molta attenzione e di chiedere ai propri fornitori l'assicurazione scritta che i prodotti ordinati siano conformi a quanto disposto dalla nuova normativa. Ricapitolando, la legge prevede che possano essere commercializzati solo:



Divieto di commercializzazione dei sacchetti non biodegradabili e compostabili

- sacchetti monouso biodegradabili e compostabili (i cosiddetti sacchetti "molliti" conformi allo standard UNI EN 13432:2002);
- sacchetti riutilizzabili (tra cui le classiche sporte in iuta, tessuto...).

Al contrario, non possono più essere commercializzati i sacchetti monouso oxodegradabili in polietilene, in quanto non compostabili secondo i requisiti tecnici dello standard UNI EN 13432:2002. Tra tali sacchetti che non possono essere commercializzati si segnalano in particolare quelli con le seguenti diciture: "biodegradabili al 100%" (o anche solo "Bio", "Biodegradabile"); "ECM Biodegradabile" o "Sacchetto con additivo ECM"; sacchetto con additivo "EPI"; sacchetto "D2W" o sacchetto con additivo "D2W". Su questi sacchetti a volte si trovano diciture che parlano di eco-compatibilità, ma non di compostabilità. Nonostante i richiami all'ecologia, questi sacchetti non sono conformi alla normativa in quanto appunto non compostabili secondo i requisiti dello standard UNI EN 13432:2002. Spesso tali sacchetti in plastica additivata fanno poi riferimento a norme Uni En diverse dalla 13432 e non contemplate dalla predetta normativa.

Biodegradabilità e compostabilità

Riteniamo opportuno a tal riguardo richiamare e fare chiarezza sui concetti di biodegradabilità e compostabilità. La biodegradabilità è una proprietà delle sostanze organiche e di alcuni composti sintetici, di essere

decomposti in sostanze più semplici dalla natura, o meglio, dai batteri saprofiti, in tempi anche molto lunghi che variano a seconda di taluni fattori (temperatura, umidità etc.). La compostabilità è, invece, quella particolare capacità di un materiale organico di biodegradarsi nei tempi e nelle condizioni controllate di compostaggio, trasformandosi velocemente (6 mesi) in compost (cioè un terriccio usato come fertilizzante) mediante uno specifico processo di biodegradazione aerobica (ossia che avviene in presenza di ossigeno), chiamato appunto processo di com-

postaggio

Come riconoscere, quindi, i sacchetti commercializzabili?

• Bisogna far riferimento alla dicitura di conformità alla norma UNI EN 13432:2002 e cercare sul sacchetto la frase "Sacco biodegradabile e compostabile conforme alla norma UNI EN 13432:2002. Sacco utilizzabile per la raccolta dei rifiuti organici" che di solito viene riportata lateralmente o nella zona frontale.

• Una seconda possibilità è quella di cercare sul sacchetto i marchi che attestano la certificazione della biodegradabilità e della compostabilità, come ad es. "OK Compost", "Compostabile" e "Compostabile CIC".

Gestione scorte

Per le scorte ancora in magazzino, non conformi al dettato normativo, potranno seguirsi le procedure previste per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, e pertanto tali sacchetti potranno essere consegnati a una specifica ditta autorizzata ovvero restituiti ai fornitori di tali sacchetti "fuori legge".

Sanzioni

La sanzione pecuniaria a carico dell'esercente parte da 2.500 euro per arrivare a 25.000 euro, aumentata fino al quadruplo. Nessun specifico chiarimento riguardo alla quantificazione delle "ingenti quantità" è stato al momento rilasciato dal competente Ministero. Le sanzioni sono applicate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Verifica dei redditi da parte dell'Inps nuovo invito ai pensionati

“

L'Istituto di previdenza ha avviato la seconda fase della verifica delle situazioni reddituali tramite il cosiddetto "bustone". Ecco cosa c'è da sapere per chi non ha ancora provveduto

”

È in corso da parte dell'Inps la seconda fase della verifica delle situazioni reddituali - tramite il cosiddetto "bustone" - per tutti quei pensionati che percepiscono trattamenti economici legati, per legge, al rispetto dei precisi limiti di reddito e che entro il 30 giugno scorso non hanno provveduto a trasmettere all'Istituto le informazioni richieste.

Un controllo a tappeto che l'Inps è tenuto a fare ogni anno tramite appositi modelli (RED, RED/EST, ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS), a circa 7 milioni e mezzo di pensionati per avere conferma che le prestazioni legate al reddito siano corrisposte a tutti coloro che ne hanno diritto. Quest'anno l'Inps ha avviato una nuova modalità di raccolta delle informazioni reddituali svolta con la collaborazione dei Caaf (Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale) e attraverso l'utilizzo dei servizi on-line accessibili dal portale www.inps.it.

Per coloro invece che non hanno provveduto a rispondere tramite il servizio on-line, con la documentazione contenuta nel "bustone", l'Inps invita a provvedere in tal senso.

La verifica riguarda solo i redditi posseduti nel 2013 ma anche quelli eventuali del 2012 per coloro che l'anno scorso non hanno risposto all'invito.

Detti modelli debbono essere restituiti all'Inps **entro il 15 febbraio 2015** tramite i consueti canali telematici.

Districarsi nella compilazione non è agevole né piacevole. E' per questo, come già previsto negli anni precedenti, che gli interessati possono avvalersi dell'assistenza dei CAAF che sono da sempre autorizzati a tali operazioni attraverso l'apposita convenzione con l'Istituto previdenziale.

E' importante ricordare che per non incorrere in errori nell'autodenuncia del reddito, che potrebbe portare a spiacevoli conse-

guenze e per tutti i chiarimenti del caso, negli uffici di 50&PiùCaaf e del patronato 50&PiùEnasco, presenti in ciascuna provincia, è stato previsto un apposito **servizio gratuito** con esperti operatori che provvedono alla predisposizione dei modelli e a svolgere tutte le eventuali ed ulteriori pratiche necessarie.

Naturalmente andando agli uffici è importante portare con sé tutti i documenti che attestino il possesso dei redditi richiesti.

Va evidenziato, che anche i pensionati residenti all'estero, che non hanno già trasmesso le informazioni richieste stanno ricevendo la comunicazione cartacea (Modello REDEST), da compilare e restituire all'Inps sempre **entro il 15 febbraio 2015**.

Quali redditi

Sia per la pensione minima che per la

maggiorazione sociale, e' il caso di ricordare che l'Inps considera tutti i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti o tassati alla fonte come gli interessi bancari e postali, i rendimenti da Bot e altri titoli. Nel computo rientrano anche le rendite Inail e gli assegni assistenziali.

In altre parole bisogna denunciare tutto con la sola eccezione dei redditi provenienti da:

- la casa di abitazione;
- le pensioni di guerra;
- l'assegno di accompagnamento;
- i trattamenti di famiglia;
- i sussidi erogati da Enti Pubblici senza carattere di continuità

Nella tabella che si riporta sono sintetizzati i requisiti reddituali per ottenere l'integrazione della pensione al minimo.

A CHI SPETTA L'INTEGRAZIONE

LIMITI DI REDDITO 2012*

	Integrazione totale	Integrazione parziale **	Nessuna integrazione
Pensionato solo	Fino a € 6.253,00	Da € 6.253,00 a € 12.506,00	Oltre € 12.506,00
Pensionato coniugato	Fino a € 18.759,00	Da € 18.759,00 a € 25.012,00	Oltre € 25.012,00

LIMITI DI REDDITO 2013 *

	Integrazione totale	Integrazione parziale **	Nessuna integrazione
Pensionato solo	Fino a € 6.440,59	Da € 6.440,59 a € 12.881,18	Oltre € 12.881,18
Pensionato coniugato	Fino a € 19.321,82	Da € 19.321,82 a € 25.762,36	Oltre € 25.762,36

LIMITI DI REDDITO 2014 ***

	Integrazione totale	Integrazione parziale **	Nessuna integrazione
Pensionato solo	Fino a € 6.517,94	Da € 6.517,94 a € 13.035,88	Oltre € 13.035,88
Pensionato coniugato	Fino a € 19.553,82	Da € 19.553,82 a € 26.071,76	Oltre € 26.071,76

* I limiti di reddito 2012 e 2013 vengono presi a riferimento e confronto per le pensioni già liquidate rispettivamente entro dicembre di ciascun anno.

** Spetta una somma pari alla differenza tra il reddito del pensionato (o della coppia) e il limite di reddito previsto dalla legge.

*** I limiti di reddito presunto 2014 valgono per le prestazioni di prima liquidazione (a seguito di domanda e con decorrenza dall'anno in corso), per le pensioni già liquidate entro dicembre 2013 e per alcune prestazioni il cui diritto è condizionato in tutto o in parte alla presenza del reddito di lavoro (esempio: l'assegno di invalidità).

Per informazioni rivolgersi allo 095 7310748 - Vincenzo Comito - Patronato [Enasco](http://www.50eplus.com)

delegazioni

Il gioielliere Francesco Candido nuovo presidente a Giarre

“

«In una situazione commerciale come quella che stiamo vivendo - ha detto il neo eletto - ci sarà molto da fare e serve la collaborazione di tutti per raggiungere gli obiettivi»

”

È stato eletto, lo scorso 15 ottobre, il nuovo Presidente della delegazione giarrese dell'associazione commercianti Confcommercio. Francesco Candido, gioielliere, subentra ad Armando Castorina che lo scorso marzo aveva preso il posto del dimissionario presidente con l'obiettivo di traghettare l'associazione alle nuove elezioni. Assieme al neo presidente è stato eletto il nuovo direttivo, la cui età media, anche in virtù dei nuovi ingressi, è scesa sensibilmente. I nuovi componenti del consiglio lavorano già da qualche mese assieme al vecchio e ciò garantirà coesione e forza nell'azione che il neo direttivo sarà chiamato a svolgere. I componenti eletti dall'assemblea dei soci sono (in ordine alfabetico): Sebastiano Bonanno, Armando Castorina, Adriano Guzzino, Salvatore Lizzio, Orazio Puglisi, Alessandra Raciti, Nino Scuderi, Piera Scuderi. Nelle prossime settimane si conoscerà il nome del o dei Vice Presidenti. Francesco Candido, che ha tanti anni di esperienza nel campo lavorati-



vo, non è nuovo nella famiglia Confcommercio avendo già operato nei direttivi che si sono susseguiti dal 2012 ad oggi.

«In una situazione commerciale complessa - dice il neo presidente - in rapida evoluzione come quella che stiamo vivendo, ci sarà mol-

to da fare e gli obiettivi si potranno raggiungere solo con la collaborazione con le altre associazioni presenti nel territorio di Giarre e del suo hinterland, le amministrazioni comunali principalmente di Giarre e Riposto, e tutti quegli altri soggetti che operano a vario titolo a sostegno della cittadinanza e del commercio. La strategia che adotteremo nella nostra azione sarà più o meno simile a quella del mio predecessore, anche perché fondamentale è già espressione del direttivo appena eletto. Come è nel

nostro stile fare - continua Candido - ci occuperemo anche della realizzazione di eventi che abbiano come obiettivo l'attrazione della clientela. Non mancherà ovviamente l'attività di sindacato a difesa degli interessi della categoria e della nostra città».

MISTERBIANCO

Il 23 ottobre la seconda giornata del seminario "Crea la tua impresa": focus sui prodotti finanziari

Si terrà a Misterbianco, il 23 ottobre, presso la sede sociale di Via Garibaldi, la seconda giornata del seminario organizzato dalla locale Confcommercio, "Crea la Tua Impresa".

Durante il primo incontro tenutosi lo scorso 16 ottobre, Giuseppe Cusumano, vice direttore di Confcommercio Catania, ha affrontato le tematiche relative alla creazione dell'impresa, lo studio del territorio, i punti di forza e di debolezza, la concorrenza, il prodotto, l'analisi economico-finanziaria; approfondito il tema legato alla ideazione, costruzione e realizzazione del business plan con l'illustrazione di slides dimostrative e si parlato inoltre delle strategie e delle tecniche necessarie alla compilazione di un piano d'impresa che risponda al meglio alla creazione di una nuova iniziativa imprenditoriale vincente. Interessanti sono state le testimonianze di imprenditori che con il sostegno di Confcommercio sono riusciti a presentarsi sul mercato e ad affermarsi professionalmente. I partecipanti al seminario sono stati invitati a preparare un business plan contenente lo studio e l'analisi della loro idea imprenditoriale.

Nella seconda giornata verranno presentati dai funzionari della

Confidi Cofiac e dai responsabili dello sportello start-up impresa di Confcommercio Catania, i prodotti finanziari a cui è possibile accedere per l'avvio della nuova iniziativa produttiva.

Verranno approfondite le tre misure di finanziamento offerte da Invitalia e cioè il Lavoro Autonomo (prestito d'onore), la Microimpresa ed il Franchising, nel dettaglio verrà spiegato come si può accedere, i requisiti, le somme offerte con le forme tecniche previste. Seguirà la consegna degli attestati di partecipazione e i partecipanti a loro volta consegneranno i business plan che verranno esaminati da una commissione che premierà l'idea più convincente.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Giuseppe Cusumano - è quello di contribuire alla creazione di nuove esperienze imprenditoriali nella nostra provincia e seguire i giovani dall'ideazione del progetto al suo sviluppo, ma anche assistere e tutelare lo sviluppo delle imprese che già esistono sul mercato. I servizi offerti da Confcommercio alle imprese, le convenzioni, le informazioni e la formazione consentono infatti risparmi notevoli e facilitano gli imprenditori nel loro percorso professionale».

Piccole e medie imprese che battono la crisi

“

Il 21 ottobre il seminario di Confcommercio Catania organizzato con G&CO. Ospiti i consulenti di Open Source Management

”

Si terrà nei locali di Confcommercio Catania il 21 ottobre alle 15 l'evento informativo e formativo dal titolo "Piccole e medie imprese che battono la crisi", il cui obiettivo è quello di far sì che le aziende partecipanti provino ad applicare nuove conoscenze, utilizzare tecniche migliori per gestire le proprie risorse umane e fare della crisi attuale una opportunità di crescita. Il seminario, organizzato con il patrocinio di Confcommercio e la collaborazione di G&CO, azienda che si occupa di comunicazione visiva, vedrà gli interventi dei consulenti di Open Source Management, realtà che opera con l'obiettivo di aiutare le imprese a crescere attraverso interventi mirati alla valorizzazione del capitale umano presente nelle aziende. I risultati che OSM ottiene tramite i propri interventi formativi, si concretizzano in un aumento stabile del valore percepito dal mercato dell'azienda cliente e nello sviluppo di ambienti di lavoro orientati alla crescita degli individui.

Durante il seminario sarà condotto un dibattito sulle azioni di successo che hanno compiuto le aziende che in questi anni sono riuscite a battere la crisi e a incrementare i propri fatturati. Tra queste verranno approfondite quelle che riguardano: affrontare le inefficienze di cui non ci si accorge (personale improduttivo, scarsa visione del futuro, modelli di business ormai inadeguati, etc.) anziché soffermarsi sulle cause esterne alla crisi (il sistema creditizio italiano, la bu-

rocrazia e la legislazione, la concorrenza etc...); uscire dalla propria "zona di comfort" come prendere decisioni difficili sul piano emotivo; abbracciare il marketing come componente stabile del successo per far sentire al mercato la propria presenza; porre la giusta attenzione e il controllo sugli aspetti finanziari che permettono di misurare e guidare le azioni giuste per crescere in maniera sana; adottare una politica di gestione delle persone per motivarle e renderle più produttive; studiare e migliorare se stessi per accrescere le proprie competenze manageriali e affrontare un mercato globalizzato, fortemente evoluto e in continuo cambiamento.



Durante la giornata sarà presentata e somministrata gratuitamente l'analisi HT del potenziale, un test attitudinale che, sottoposto all'imprenditore, fornisce una valutazione oggettiva delle caratteristiche personali e manageriali che sono necessarie per svolgere la propria funzione e consente di individuare i punti di forza da valorizzare e le aree di miglioramento in cui intervenire per ottenere risultati migliori e condurre un'azienda di successo. Inoltre le prime 20 imprese (imprenditori), presenti all'evento formativo che ne faranno richiesta avranno la possibilità di provare gratuitamente una giornata di studio all'interno della My Business School, la scuola manageriale di OSM, sul tema "Management d'impresa".

LEGALITÀ, MI PIACE

Fino al 20 ottobre il questionario sui fenomeni criminali

È partita la campagna "Legalità, mi piace" di Confcommercio che in questa prima fase prevede la compilazione di un questionario (<http://www.confcommercio.it/-/legalita-mi-piace-compila-il-questionario>) rivolto alle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti su tutto il territorio nazionale. Il questionario può essere compilato online in pieno anonimato **entro il 20 ottobre** da ogni imprenditore dei settori di rappresentanza di Confcommercio che intende contribuire all'iniziativa. I dati, elaborati da un'indagine di Confcommercio - GfK Eurisko sui fenomeni criminali, saranno presentati in occasione della **Giornata di Confcommercio "Legalità, mi piace" del 27 novembre prossimo**, che coinvolgerà tutto il Sistema Confcommercio e che quest'anno è incentrata sulle attività criminali che gravano sulle imprese del terziario di mercato. La Giornata sarà aperta dall'intervento in diretta streaming da Roma del presidente Sangalli che darà l'avvio alle iniziative locali delle Associazioni territoriali, di categoria e di settore collegate da ogni parte d'Italia. Tutto il sistema associativo sarà mobilitato con attività di vario genere, dalla convocazione di Assemblee e Consigli alla realizzazione di convegni, mostre, eventi in piazza.

BONUS MOBILI

Accolto l'invito unanime della Filiera: detrazioni anche per tutto il 2015

Il testo della Legge di Stabilità 2015 varato dal Governo proroga al 31 dicembre 2015 la detrazione del 50% sugli acquisti di mobili ed elettrodomestici legati ad interventi di ristrutturazione edilizia. «E' la prova che unendo le forze per sensibilizzare la politica si possono ottenere risultati significativi - afferma il commissario di Federmobili Confcommercio Imprese per l'Italia **Stefano Bella** -. Sono molto contento che l'appello lanciato all'unanimità da Federmobili, Federlegno, Angaisa e le altre sigle sindacali sia stato recepito dal Governo. Ci auguriamo che l'iter parlamentare per arrivare alla conferma definitiva della misura possa essere privo di intoppi o complicazioni». «Siamo convinti - dice **Marzio D'Emilio**, operatore del settore - ora come nel momento della sua prima approvazione,

che se opportunamente sfruttato il Bonus Mobili, unitamente agli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie e a quelli sul risparmio energetico, possa essere un volano per la ripresa economica del nostro Paese e un'iniezione di fiducia per il commercio dell'arredamento e per l'industria che vorrà continuare a credere anche nella distribuzione Italiana». Lo dimostrano i dati diramati di recente dal sistema legno-arredo: 10.000 i posti di lavoro salvati; 1.900 milioni di euro la spesa 2013-2014 stimabile collegata al Bonus Mobili, per un gettito IVA aggiuntivo di 360 milioni di euro. A questi risultati si devono ovviamente sommare tutte le ripercussioni benefiche sull'indotto che l'Industria ed il Commercio del mobile e dell'elettrodomestico attivano con le loro transazioni.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

